SILVIA IORIO

Q2

Q2

SILVIA IORIO
CONTINUUM

a cura di / edited by
Francesca Valente



IL TEMPO È IL NOSTRO PIÙ GRANDE SEGRETO / OUR DEEPEST SECRET IS TIME

SILVIA IORIO

smART - polo per l'arte

Presidente / *President*
Margherita Marzotto

Direttore Spazio Espositivo / *Director of Exhibition Space*
Stephanie Fazio

Direttore Spazio Didattico / *Educational Director*
Giorgia Rissone

Curatore / *Curator*
Francesca Valente

Coordinamento Progetti / *Project Management*
Manuela Ruggeri

Web Designer
Francesco Basileo

Assistente Direttore Spazio Espositivo / *Assistant*
Alessandra Addante

SI RINGRAZIANO / SPECIAL THANKS TO

Galleria Il Segno
Aleteia Communication
Ditta Poggi
Co.Me.S.

Francesca Antonini
Emanuele Cantagalli
Fausto Cantagalli
Cesare Cetorelli
Patrizia Chiodetti
Stefano Colarieti
Alessandro Gori
Dino Grimani
Aurora Guidi
Giuseppe Iorio
Memmo Mancini
Maude McCarty
Luca Poleggi
Franca Termini

CATALOGO / CATALOGUE

Coordinamento Editoriale / *Editorial Coordination*
Francesca Valente
Stephanie Fazio

Redazione / *Editorial Assistance*
Paola Lopes

Traduzioni / *Translations*
Thomas Simpson
Filippo Mariano
Anna Chiavatti

Ufficio Stampa / *Press Office*
Valeria Merighi

Stampa / *Printed by*
Litografia Bruni, Roma

Foto / *Photo Credits by*
Giorgio Benni
Alessandro Vasari
Francesco Basileo

Grafica / *Graphic Design*
Matteo Guiotto

Q2

Q2 È IL SECONDO NUMERO DELLA COLLANA DI QUADERNI D'ARTISTA REALIZZATI DA **smART - polo per l'arte** DEDICATI AD ARTISTI CONTEMPORANEI OSPITATI NEL NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO DI PIAZZA CRATI 6/7, ROMA.
CIASCUNA PUBBLICAZIONE INCLUDE TESTI CRITICI O INTERVISTE CHE CONSENTONO DI APPROFONDIRE LA RICERCA PERSONALE DEGLI ARTISTI ESPOSTI COLLOCANDOLI NEL CONTESTO DI UN PIÙ AMPIO PANORAMA CONTEMPORANEO.

Q2 IS THE SECOND ISSUE OF A SERIES OF ARTISTS' NOTEBOOKS PRODUCED BY **smART - polo per l'arte** AND DEDICATED TO CONTEMPORARY ARTISTS FEATURED IN THE NEW EXHIBITION SPACE IN PIAZZA CRATI 6/7, ROME.
EACH PUBLICATION INCLUDES CRITICAL ESSAYS OR INTERVIEWS THAT DELVE INTO THE PERSONAL RESEARCH OF EACH ARTIST BY POSITIONING HIM OR HER IN THE CONTEXT OF A BROADER CONTEMPORARY SCENE.

SOMMARIO / TABLE OF CONTENTS

6 **INTRODUZIONE** / INTRODUCTION
10 **PREFAZIONE** / FOREWORD
18 **APPREZZAMENTI** / APPRECIATIONS
24 **OPERE** / WORKS
58 **BIOGRAFIA** / BIOGRAPHY
59 **MOSTRE** / EXHIBITIONS
62 **INDICE** / INDEX

MARGHERITA MARZOTTO
Presidente

STEPHANIE FAZIO
Direttore Spazio Espositivo

Come proseguire? Superata con emozione e curiosità la prima mostra di Giacomo Costa ci si interroga sulle scelte future, su come proseguire per dare impulso e sostanza all'idea fondante di smART: diventare punto d'incontro e di dialogo fra il mondo dell'arte e il pubblico degli appassionati, dando spazio e voce agli artisti interessati a condividere la loro esperienza e il loro sapere con noi, i nostri soci e amici dell'arte.

Come anticipato nel Q1, smART - polo per l'arte ha la peculiarità di accogliere gli artisti, ospitandone e promuovendone sia il lavoro che le opere in mostra, e gli amatori che frequentano la didattica, sostenendo il loro desiderio di stabilire un contatto più personale con l'arte attraverso il dialogo con gli artisti e la partecipazione ad iniziative culturali.

Con questo obiettivo smART vuole tessere rapporti con i luoghi della formazione artistica e accademica, con spazi per l'arte pubblici e privati, con il mondo scolastico, con l'idea di contribuire alla creazione di un network di realtà impegnate a incoraggiare lo sviluppo della creatività nei giovani che si proiettano nel mondo artistico. In ambito scolastico si propone di diventare un punto d'incontro per i giovani che vivono l'arte contemporanea come qualcosa che li ha incuriositi e offrire loro ulteriori stimoli e occasioni. In tal senso s'impegna per quanto possibile a sollecitare i suoi artisti ad essere propositivi nel trasmettere la loro esperienza: parlare del loro lavoro e della loro formazione, raccontare di come hanno operato alcune scelte e affrontato alcune sfide; rendere insomma più fruibile la loro arte.

INTRODUZIONE / INTRODUCTION
SILVIA IORIO: **CONTINUUM**

Negli anni difficili che stiamo vivendo si avverte la necessità di produrre idee e lavoro creativo con progetti non profit che sfidino la difficile congiuntura politico-economica del nostro Paese. Sostenere la crescita culturale e lo scambio in campo artistico significa partecipare ad un circolo virtuoso che innesca la spinta ad uscire dallo stallo e dalla passività. Ci sta a cuore essere a fianco delle realtà che s'impegnano a generare nuovi modelli per affrontare in modo dinamico un mondo in così rapido cambiamento.

MARGHERITA MARZOTTO
President

STEPHANIE FAZIO
Director of Exhibition Space

What next? Having met the exciting, fascinating challenges of our first exhibition by Giacomo Costa we ask ourselves how best to continue to build energy and deepen the substance of the founding idea of smART: to become a place of encounter and dialogue between artists and people impassioned about art, to give space and voice to artists seeking to share their experience and discoveries with us, our members, and all friends of art.

As first stated in Q1, smART - polo per l'arte, takes on as its particular task to provide a welcoming space that hosts artists, allowing them to work as we curate their results in exhibitions, while we offer students the opportunity to establish a more personal tie both with the artworks and the artists themselves. This is done by providing occasions for direct dialogue and active participation of various kinds.

Toward this objective, smART intends to build a network with centers of artistic training, with academic and research institutions, public and private exhibition spaces, and schools, so as to encourage the development of creativity in young people and create opportunities for them to enter the world of art. Moreover, smART proposes to become a meeting point for students curious about art, offering them further stimuli and occasions to deepen their experience. To achieve this goal, we are especially committed to bringing to public attention artists keen to transmit their experience to the young by sharing stories about their training and working process, thereby making their own art and the process of artistic creation more accessible.

INTRODUZIONE / INTRODUCTION

SILVIA IORIO: **CONTINUUM**

In these particularly difficult years, we cannot ignore the urgent need to produce ideas and creative work that go beyond the goal of profit and present new ways to face the political-economic bind our nation is caught in. Supporting cultural growth and artistic exchange means contributing to a virtuous cycle that can lead us out of passivity and stasis. We are committed to moving forward arm-in-arm with the rising generations and with those in our society who are generating new models and imagining dynamic ways of creating and managing the future we all share.

FRANCESCA VALENTE
Curatore

La poetica di Silvia Iorio – prima artista in residenza alla smART – è intimamente permeata dalla dialettica tra una natura microscopica, talmente piccola da essere invisibile a occhio nudo, e un cosmos macroscopico, siderale, anch'esso paradossalmente sottratto alle nostre capacità percettive. Dopo aver indagato l'infinitamente piccolo, l'artista volge lo sguardo all'infinitamente grande, e dalla contemplazione di queste due dimensioni trae la consapevolezza dell'esistenza di un continuum, di una consonanza essenziale che permea la più straordinaria delle opere d'arte: la Natura.

Continuum è il titolo che raccoglie il nucleo di opere inedite create appositamente per la smART. La mostra presenta grandi lavori su carta, una scultura in marmo, frammenti di codici, meteoriti e piccoli acquerelli realizzati con pigmenti e lacrime d'artista. Sin dalla scelta dei media espressivi emerge chiaramente la cifra più caratteristica dell'itinerario creativo di Silvia Iorio: l'interazione tra arte e scienza, tra tangibile e intangibile, tra universo esperito e mondo interiore. I lavori esposti sono grandiose cosmogonie che trasportano lo spettatore in un firmamento popolato di galassie e corpi celesti in cui la Terra non è che un microscopico punto di riferimento. Ci si ritrova così sospesi, pervasi da uno stupore antico, immersi in una dimensione ultra-terrestre e archetipica.

Silvia Iorio rappresenta una scelta naturale per la smART, che conferma la propria vocazione di laboratorio di ricerca in continuo divenire. Giovane artista interdisciplinare e multimediale, attiva da qualche anno sulla scena europea, Silvia Iorio proviene da una famiglia di cultori

delle scienze naturali, e ha a sua volta alle spalle una formazione nel campo della biologia molecolare. Nelle sue opere la scienza, trasfigurata dall'esperienza artistica, si accende di una luce concettuale e lirica. L'arte coinvolge lo spettatore in un singolare percorso mentale, traducendo la simultaneità del reale in infinite possibilità estetiche e filosofiche.

Le Meteoriti e i Frammenti di Codice portano lo spettatore al cuore stesso della creazione primigenia del reale: la meteorite come dado astrale, catalizzatore di eventi imprevedibili eppure impliciti nelle cose, portatore di informazioni nascoste, criptate, intelligibili solo a chi ne possieda il codice autentico. E ancora, la meteorite come oggetto "lanciato", scagliato sulla terra dagli spazi siderali, entità misteriosa, che porta in sé, e a un tempo cela, la storia e l'essenza dell'universo: materiali provenienti da altri mondi e da altre ere, un linguaggio incognito da decifrare. Codici come reperti, reperti come codici: classici disegni a matita (grafite, sanguigna, carboncino, gessetto, materiali friabili trovati in natura) corredati da frammenti da decriptare con un occhio al cielo e uno alla terra misteriosa, mutevole, magnetica. Come frammenti di un foglio universale, carte dai bordi sfrangiati fanno da corona a una montagna di meteoriti, Zauberberg e piramide, luogo senza tempo di un'infinita tensione combinatoria.

Silvia Iorio trascende i riferimenti al contingente e si muove nell'atemporale, nella dimensione eterna della coscienza dove l'universo osservato e l'universo interiore non sono in contrasto, anzi appaiono come un unicum simultaneo. Tornano alla mente le parole del filosofo Giorgio

Agamben nel saggio 'Nudità': «[La] contemporaneità non ha luogo semplicemente nel tempo cronologico: è, nel tempo cronologico, qualcosa che urge dentro di esso e lo trasforma», permettendoci «di riconoscere nella tenebra del presente la luce che, senza mai poterci raggiungere, è perennemente in viaggio verso di noi».

Nascono così le opere nelle quali siamo posti dinanzi al viaggio, o per meglio dire, ai viaggi della Luce. Lungo mappe celesti, fra tracciati astrali punteggiati di led, si snodano due modelli cosmologici/cosmogonici divergenti eppure complementari: da un lato l'espansione progressiva, armoniosa, perfettamente ovoidale, che crea e riempie lo spazio imponendo l'ordine al nulla; dall'altro l'espansione caotica, che dal caos ha origine e al caos tende eternamente, come i filamenti continui di matita che si snodano tra le vaste campiture degli acquerelli. Gli universi dipinti non sono osservati dal vero, ma sono paesaggi interiori, dell'anima: ritraggono ciò che è talmente lontano da diventare immateriale, rarefatto, astratto.

In questo senso *Continuum* rappresenta una nuova tappa del grande viaggio della luce nello spazio e nel tempo iniziato a Londra nel 2010 con *Odysseia*, proseguito poi a Berlino e che continua ancora a Roma e in altri luoghi. Con questo lavoro Silvia Iorio continua a dar vita al non visibile e al non udibile, infrangendo le barriere della percezione umana per abbracciare con chiaroveggenza l'universo intero.

Dalla coscienza di essere vivi e in comunione con l'universo si sprigiona una naturale commozione: le lacrime di gioia sono lacrime d'artista, punto d'incontro tra la purezza dell'intuizione e la concretezza del corpo, della linfa vitale che intride il pennello e si trasforma in segno. L'artista dunque è più che mai nell'opera. Silvia Iorio, nel solco di una tradizione che passa per Marcel Duchamp, Max Ernst, Piero Manzoni, già negli anni Novanta esplorava le interazioni tra il proprio sangue e miscele di sostanze chimiche sempre diverse. È un gioco di rapporti tra interno ed esterno in cui, con la complicità dello spettatore, sperimenta e indaga l'osmosi tra cosmo e psiche, tra scienza e coscienza, invitando a contemplare con fede e occhi sempre nuovi la vita e l'universo.

...finché la sua grazia è divenuta in me una materia di lacrime

EZRA POUND
Litania Notturna

FRANCESCA VALENTE
Curator

The poetics of Silvia Iorio, smART's first Artist-in-Residence, is permeated by a dialectic between a nature so microscopic as to be invisible to the naked eye, and a cosmos so imponderably immense that it far exceeds our powers of perception. After having explored the infinitely small, the artist turns her gaze toward the infinitely large, and from the contemplation of these opposed dimensions she arrives at a consciousness of the continuum that unites the extreme poles of the most extraordinary artwork of all, Nature itself.

Continuum is also the title of the new collection of works created specifically for this exhibition. It includes large new works on paper, a sculpture in marble, fragments of code and meteorites, and small watercolors made with pigments mixed with the artist's own tears. The very choice of her expressive media reveals the distinctive characteristic of Silvia Iorio's creative process: the interaction between art and science, between the tangible and the intangible, between the outer universe and the inner world of human experience. The works on display are grand cosmogonies that transport the viewer into a firmament populated by heavenly bodies and galaxies, in relation to which the Earth is a mere microscopic point of reference. We find ourselves suspended, pervaded by ancient wonder, immersed in an archetypal dimension beyond earthly limits.

Silvia Iorio is a natural choice for smART, confirming its vocation as a research laboratory in continuous development. A young interdisciplinary, multimedia artist, active for some years on the European scene, Silvia Iorio comes from a family of natural scientists and university

training in molecular biology. In her work, science, transfigured by her artistic experience, glows with a lyrical, conceptual light. The artist draws the spectator into her singular mental process, translating the simultaneity of the real into countless aesthetic and philosophical possibilities.

The Meteorites and Coded Fragments lead the viewer into the heart of the primeval creation of the real: meteorites as astral dice that catalyze events that are unpredictable and yet implicit in the things themselves; meteorites as carriers of encrypted messages intelligible only to those who possess the authentic code. A mysterious entity, an object "launched" toward the Earth from the abyss of space, a meteorite carries and simultaneously conceals the history and essence of the universe; it is an agglomerate of matter coming from other worlds, other eras; an unknown language that must be deciphered.

Codes as relics, relics as codes: classic pencil drawings (graphite, charcoal, red chalk, friable materials found in nature) include fragments of scripts to be deciphered with one eye toward the sky and the other toward the Earth, itself mysterious, mutable, magnetic. Like pieces of a universal codex, sheets of hand-made paper with torn borders crown a mountain of meteorites - Zauberberg and pyramid - a timeless place of infinite combinatory possibilities.

Silvia Iorio transcends the contingent and shifts toward the atemporal, into an eternal dimension of consciousness where the observable universe and the internal one are no

longer in conflict; in fact, they appear as a simultaneous unicum. The words of philosopher Giorgio Agamben, from his essay "Nudità", come to mind: "Contemporaneity does not take place only in chronological time: it is, within chronological time, a transforming inner drive," that allows us, "to recognize in the darkness of the present the light that, unable ever to reach us, moves toward us perennially."

Thus are born the works in which we witness the voyage - or rather, the voyages - of Light. Along celestial maps and astral paths marked out in LED lights, two divergent but complementary cosmological/cosmogonic models unfold: on one hand, a progressive expansion, harmonious and perfectly ovoid, extends to fill the space, imposing order on the void. On the other hand, chaos, originating and ending always in chaos, looms eternally like the continous filaments of pencil lines that skelter across vast fields of watercolor. These painted universes are not derived from observation, but are interior landscapes of the soul; they portray something so far away as to become immaterial, rarefied, abstract.

In this sense, ***Continuum*** represents a new stage in the great voyage of light in space and time that began in 2010 in London with the exhibition entitled ***Odysseia***, then continued in Berlin, and that comes now to Rome and other places. In this work, Silvia Iorio gives life to the invisible and inaudible, crossing barriers of human perception toward a clairvoyant embrace of the entire universe.

The awareness of being alive and in communion with the universe releases a surge of emotion: the artist's tears are tears of joy, where the purity of intuition enounters the material body. Vital lymph drenches the brush and becomes sign; the artist is physically present in the artwork. In the wake of Marcel Duchamp, Max Ernst, and Piero Manzoni, Silvia Iorio explores the interaction between her own blood and ever-varying combinations of chemical elements. In the play between inside and outside, with the spectator's complicity, the artist experiments and explores the osmosis of cosmos and psyche, science and consciousness. She invites the viewer to contemplate, with faith and new eyes, both human life and the universe.

...until is its loveliness become unto me a thing of tears

EZRA POUND
Night Litany

LEI MI HA ACCECATO CON LA SCIENZA: VEDERE E CREDERE NELL'OPERA DI SILVIA IORIO

Mi ha accecato con la scienza!
E mi ha bocciato in biologia
Mentre le danzo accanto
Mi ha accecato con la scienza-scienza!
Sento l'odore delle sostanze chimiche
Mi ha accecato con la scienza-scienza!

THOMAS DOLBY
Lei mi ha accecato con la scienza

NICHOLAS CULLINAN
Curatore
Arte Moderna e Contemporanea
Metropolitan Museum
New York

...Mentre Alfred H. Barr era in grado di condensare la storia del modernismo in uno pseudo-scientifico diagramma di flusso, un'artista come Silvia Iorio è molto più difficile da inquadrare, col suo esplorare il paradosso, il conflitto e l'ibridazione. Sul tema dell'artista-alchimista possiamo naturalmente tracciare una linea che discende dalla controversa interpretazione di Arturo Schwarz su Duchamp, che collegava tutto all'esoterismo, fino alle reazioni chimiche di Gilberto Zorio. Tale ibridazione ha dato impulso a molti altri artisti, dall'artista-antropologo di Joseph Beuys all'artista-filosofo di Joseph Kosuth. Volendo andare oltre, la ricerca di una definizione per la Iorio diventa più complessa. Se altri artisti contemporanei hanno invocato l'immaginario scientifico per appropriarsene, come nel caso delle istallazioni farmaceutiche di Damien Hirst, al contrario l'uso di veri procedimenti scientifici nelle sue opere la contraddistingue come appartenente a un ceppo nuovo, unico.

L'instabilità contraddittoria presente nei gas idrati che [a volte] la Iorio utilizza nel suo lavoro incapsula molti dei temi più importanti delle sue sperimentazioni. Uno veramente fondamentale sembra essere il potenziale che la scienza ha di trasformarsi in bene o in male, in altre parole il suo potere di creare o distruggere. Se da un lato i gas idrati offrono una soluzione energetica per il nuovo secolo, le loro emissioni possono d'altra parte aumentare il riscaldamento globale. Altri lavori della Iorio hanno esplorato tematiche simili. La sua mostra del 2003, ***Genetix***, ha indagato gli effetti di mutazioni genetiche e malformazioni su campioni di pulcini, ma i raggi X, anziché rivelare deformità e aberrazioni, hanno svelato la fragile e compiuta bellezza di questi animali. In tempi più recenti, il suo viaggio da Chernobyl a Gent per trasportare del cobalto-60, sostanza radioattiva che viene impiegata nel restauro pittorico, ha evidenziato i molteplici scopi per cui si può utilizzare la scienza, allontanandosi da un luogo di distruzione e allo stesso tempo creando una serie di opere d'arte durante il viaggio...

L'imprevedibilità, il caso e il caos che la Iorio invoca non sono mai accidentali o privi di controllo come sembrano a prima vista... L'intersezione tra etica ed estetica, presente in alcune opere della Iorio, produce un'inquietante e polemica alleanza, confondendo le categorie per indurci a mettere in dubbio lo status quo e a chiederci se la scienza possa salvare o distruggere. Se persino i cosmetici, per indurci all'acquisto, devono avere vantaggi scientificamente provati, o magari promettere di fare miracoli invertendo il corso del tempo, la possibilità della scienza di rassicurarci con le sue certezze, e simultaneamente di esigere

un atto di fede, appare in continuo divenire.
Se sembra paradossale l'idea che la scienza – una delle sfere intellettive più razionali – possa provocare confusione e dubbio, come suggerisce l'epigrafe di questo scritto, ebbene ciò accade - e la Iorio apertamente lo dimostra nella sua opera - perché alla scienza stessa abbiamo attribuito convinzioni e valori che potrebbero essere troppo restrittivi e riduttivi. Un altro luogo comune ci insegna che bisogna "vedere per credere". Di fronte all'opera di Silvia Iorio, temporaneamente "accecati" dalla sua scienza, diventiamo come San Tommaso, divisi tra l'accettazione delle prove e delle informazioni talvolta incredibili che abbiamo davanti agli occhi, e il conflitto che ne deriva all'interno dei nostri iper-strutturati sistemi di pensiero razionale. Trasformare "vedere per credere" in "credere per vedere" richiede un atto di fede più arduo, ma se una voce ci spinge a mettere in discussione le nostre certezze, è sicuramente il caso di incoraggiarla, non senza timore...

She blinded me with science!
And failed me in biology
When I'm dancing close to her
Blinding me with science – science!
I can smell the chemicals
Blinding me with science – science!

THOMAS DOLBY
She Blinded Me With Science

NICHOLAS CULLINAN
Curator
Modern and Contemporary Art
Metropolitan Museum
New York

...While Alfred H. Barr was able to condense the history of modernism into a pseudo-scientific flow chart, an artist such as Silvia Iorio is somewhat harder to situate, exploring as she does, paradox, conflict and hybridity. Of course, in terms of the artist-alchemist, we can trace a line of descent from Arturo Schwarz's contentious reading of Duchamp, which related everything to the esoteric, through to the chemical reactions of Gilberto Zorio. Such hybridity has provided an impetus for many other artists, from Joseph Beuys' artist-anthropologist, to Joseph Kosuth's artist-philosopher. Beyond this, the quest to define Iorio becomes more slippery. While other contemporary artists have invoked and appropriated the imagery of science, such as Damien Hirst's pharmaceutical installations, Iorio's use of actual scientific processes in her works marks her out as a new and unique breed.

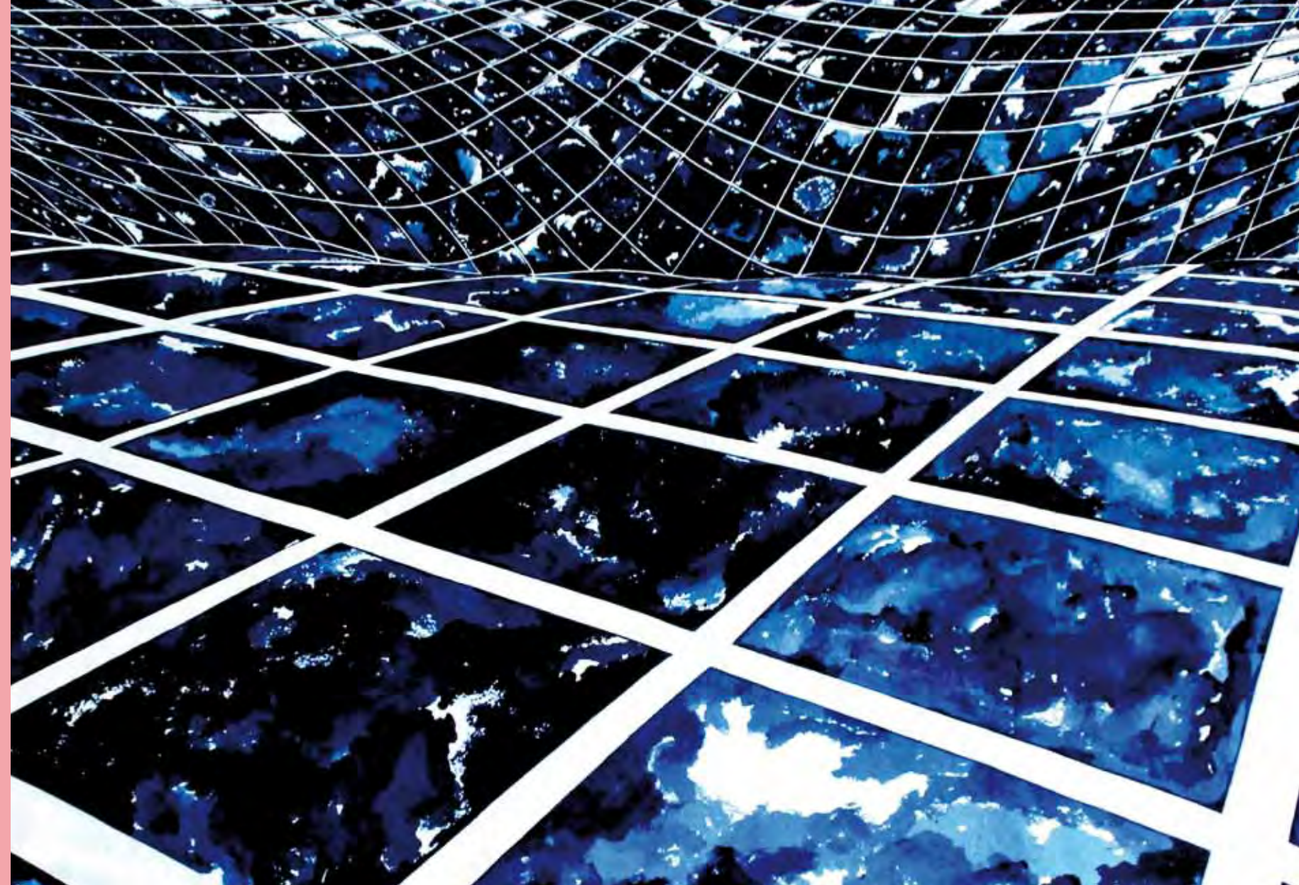
The instability and contradictions present in the gas hydrates that Iorio [sometimes] utilises in her work encapsulate many of the larger themes of her experimentations. One of the most fundamental seems to be the potential for science to be used for good or ill, or rather its power for creation or destruction. If gas hydrates may provide an energy solution for the new century, the gases released from them may equally worsen global warming. Other work by Iorio has explored similar territory. Iorio's 2003 exhibition, ***Genetix***, explored the effects of genetic mutations and malformations on chickens, but the x-rays, rather than revealing deformity and abjectness, uncovered a fragile and finite beauty to these animals. More recently, her journey from Chernobyl to Gent transporting Cobalt 60, the radioactive substance that is used in the restoration of paintings, highlighted the many different purposes that science can be used for, travelling from a site of destruction but creating a series of exhibitions along her itinerary...

The randomness, chance and chaos that Iorio invokes is never as accidental or ungoverned as it seems... The intersection of ethics and aesthetics present in [some] ...works by Iorio produces an uneasy and polemical alliance, creating category confusions that force us to question the status quo, and posit whether science will preserve or persecute us. When even cosmetics must have some scientifically proven advantage to persuade us to buy them, or even promise to work miracles by turning back time, the possibility for science to reassure us with certainty whilst demanding a degree of faith seems in a constant state of flux.

APPREZZAMENTI / APPRECIATIONS SILVIA IORIO: **CONTINUUM**

If the idea of science – one of the most rational intellectual spheres – causing confusion and enigma, as is suggested in the epigram which opened this appreciation, seems paradoxical, than this is, as Iorio manifestly demonstrates in [her] work, because we have ascribed certain values and beliefs to it which may be far too restrictive and reductive. Another commonplace has taught us that "seeing is believing". Confronted by Iorio's work, and temporarily blinded by her science, we become the Doubting Thomas, torn between believing the occasionally incredulous information and evidence provided by our own sight and the conflict this creates within our carefully-structured systems of rational thought. To transpose "seeing is believing" into "believing is seeing" may be a rather harder leap of faith to accomplish, but any source which forces us into questioning certainties is surely to be encouraged, if not a little feared...

STANZA DEGLI UNIVERSI / HALL OF UNIVERSES







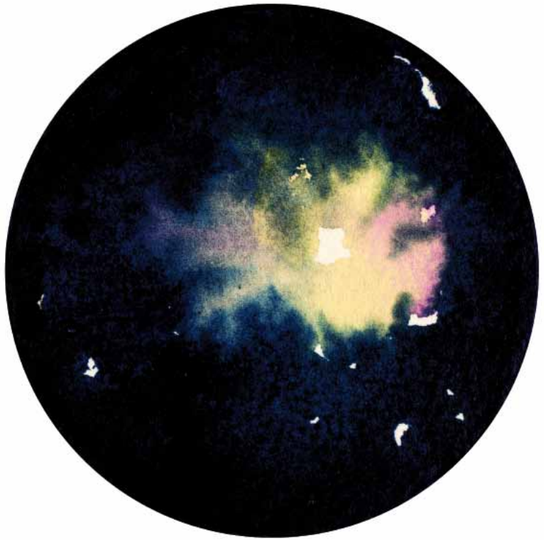








STANZA DELLE LACRIME / CABINET OF TEARS





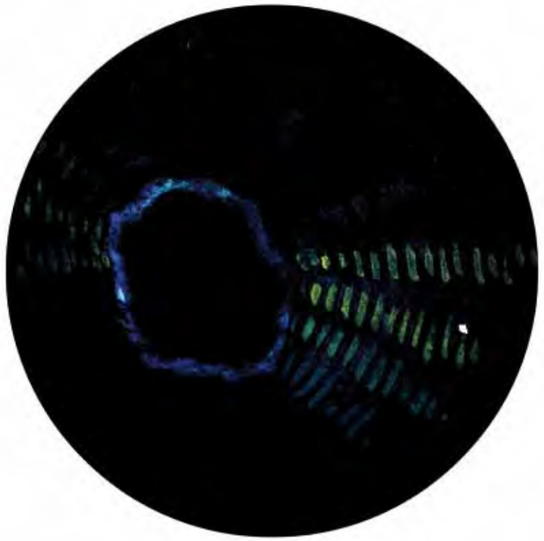








































STANZA DEI CODICI / ROOM OF CODES



Meteorites | Found in Umbria, Italy |
From: the Artist's Collection.

ARPE DIEM

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY



SILVIA IORIO NASCE A ROMA NEL 1977.

Si iscrive al liceo classico, ma spesso diserta le lezioni per recarsi nella necropoli etrusca di Cerveteri, dove scopre un'intima vicinanza con la natura atemporale del luogo, che ispira le sue prime miniature: di giorno, dipinge per ore seduta su un grande sasso crollato a valle e da lei battezzato "pietra lunare"; di notte, dorme nelle tombe minori della Via degli Inferi. In seguito, si appassiona al Medioevo e al Rinascimento - e ne studia per anni i frammenti ceramici. Spesso con le mani nella terra, raccoglie piante, da cui ricava pigmenti; e meteoriti, proseguendo così la collezione del nonno, che ne rinvenne in Umbria di splendidi esemplari. Trascorre due anni in Costa Azzurra, vivendo in barca a vela. Scoperta sui fondali una nave romana trasportante rosso pompeiano, lo impiega in preziosi disegni. Rientra in Italia e studia Biologia Molecolare, interessandosi alla dimensione micro dell'esistenza. Dipinge usando mezzi di contrasto del CNR; analizza le frequenze luminose dello spettro cromatico all'ENEA; e accede al Sincrotrone dell'INFN, finché i planetari e i centri d'osservazione astronomica le fanno scoprire la dimensione macro dell'esistenza.
Nel 2008, si trasferisce a Berlino, dove vive e lavora.

CNR: Centro Nazionale Ricerche / National Research Center
ENEA: Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile / National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development
INFN: Istituto Nazionale di Fisica Nucleare / National Institute of Nuclear Physics

SILVIA IORIO WAS BORN IN ROME IN 1977.

She attended a secondary school focused on Classical Studies, but she often skipped lessons to reach the Etruscan necropolis of Cerveteri, where she discovered an intimate bond with a place where Nature seems to transcend Time, and found inspiration for her first miniature drawings. By day, she used to paint for hours seated on a large stone settled in the valley that she deemed the "moon rock". By night, she would sleep in the hidden tombs of Via degli Inferi. She subsequently became impassioned with the Middle Ages and Renaissance, devoting years to studying ceramic fragments from those eras. Her hands were often plunged into the earth, collecting plants from which she made pigments or finding meteorites for the splendid collection begun by her grandfather in Umbria. She spent two years on the Costa Azzurra living on a sailboat, discovering a sunken Roman ship with a cargo of Pompeiian Red, which she used in fine drawings. Returning to Italy, she studied Molecular Biology, concentrating her interests on the microscopic dimension of existence. Her artworks from this period were realized with chemicals available at the CNR; she analyzed the luminous frequencies of the chromatic spectrum at the Italian ENEA. Her visits to planetariums and astronomical observatories and her access to the Synchrotron (nuclear accelerator) of the INFN, led her to discover the macroscopic dimension of existence. Since 2008 she has lived and worked in Berlin.

MOSTRE PERSONALI / SOLO SHOWS

2013
Eau d'Etoile, *Aleteia Communication*, Rome, Italy
Scienza e Coscienza, *Teatro Studio Keiros*, Rome, Italy

2012
Expanding on the Expansion of the Universe, *Galleria Il Segno*, Rome, Italy

2011
Age of Time. Edge of Space, *12. Rendez-Vous mit Kunst*, Berlin, Germany
Mathematical Garden, *Hofgrün Berlin*, Berlin, Germany
Odysseia, *Galerie Mario Iannelli*, Berlin, Germany

2010
The Viewing Cabinet, *SybinQ Art Projects*, London, United Kingdom

2007
Chromatèma, *Auditorium Parco della Musica*, Rome, Italy

2005
N-Kiloton, *51. Biennale Internazionale d'Arte*, Venice, Italy
Mensura, *Rialto Sant'Ambrogio*, Rome, Italy

2003
Farmacopea, *Palazzo delle Esposizioni*, Rome, Italy
Genetix, *Galleria El Aleph*, Rome, Italy

MOSTRE COLLETTIVE / GROUP SHOWS

2013
TransFormAktion, *Kulturhaus III&70*, Hamburg, Germany

2012
Re-Generation, *MACRO Future*, Rome, Italy

2011
Tra Cielo e Terra, *Museo Marino Marini*, Florence, Italy
Tra Cielo e Terra, *Christie's at Palazzo Barolo*, Turin, Italy
Tra Cielo e Terra, *Fondazione Carisbo*, Bologna, Italy

2010
Sorry, We Are Open!, *London Metropolitan University in partnership with Whitechapel Gallery*, London, United Kingdom
Festa del Migrante, *Galleria Neon Campobase*, Bologna, Italy

2008
Clinch / Cross / Cut, *39. Art Basel / New Jerseyy*, Basel, Switzerland
3500 cm2, *Uqbar*, Berlin, Germany
Impronta Globale, *Istituto Superiore Antincendi*, Rome, Italy
Simboli di Ferro, *MUSPAC*, L'Aquila, Italy

2007
3500 cm2, *27. Biennial of Graphic Arts*, Ljubljana, Slovenia
3500 cm2, *Palazzo Lantieri*, Gorizia, Italy
Across Art and Science, *MAKRÁČ*, Prague, Czech Republic
Across Art and Science, *Hornické Muzeum Příbram*, Březové Hory, Czech Republic
Prospettive Ribaltate, *Czech Cultural Institute*, Rome, Italy

MOSTRE COLLETTIVE / GROUP SHOWS

2006
Il Video in Tavola, *Italian Embassy Cultural Office*, Beijing, China
3500 cm2, *American Academy,* Rome, Italy
European Researchers' Night, *INFN*, Frascati, Rome, Italy
3500 cm2, *Assab One*, Milan, Italy

2005
1968/1978. Il Video Dopo il Video, *Roma Poesia Festival*, Rome, Italy
L'Esperienza-Divenire delle Arti, *Baruchello Foundation*, Rome, Italy
Hitchcock Party, *XV Noir In Festival*, Courmayeur, Italy
Artisti per Epicentro, *Museo Epicentro*, Gala di Barcellona, Italy
Trilogie & Perspective '05, *Todi Arte Festival*, Todi, Italy
Esc/atologica, *Esc-Atelier*, Rome, Italy
An Other Sound, *RAM Radio Arte Mobile*, Rome, Italy

2004
New Year's Eve, *RAM Radio Arte Mobile*, Rome, Italy
Yellow Pages, *MAMCO*, Geneva, Switzerland
Inside Out, *Red Bull Music Academy*, Rome, Italy
Invocazione all'Orsa Maggiore, *Austrian Cultural Institute*, Rome, Italy

2003
Never Mind Your Step/Yellow Pages/20", *Kunsthalle Palazzo,*
Liestal, Basel, Switzerland
Inchiostro Indelebile, *MACRO Future*, Rome, Italy
Farmacopea, *Notte Bianca, Palazzo delle Esposizioni*, Rome, Italy

2001
Capolinea Fu-Turista, *Enzimi*, Rome, Italy
Arts for New Urban Style, *ArtPort*, Florence, Italy
Visita Guidata, *Museo Trans-Unto,* Florence, Italy

1997
Faculty of Sciences, *MURST,* Rome, Italy

FIERE / ART FAIRS

2013
Galleria Il Segno, *Art First Arte Fiera 2013*, Bologna, Italy

2012
Galleria Il Segno, *Art First Arte Fiera 2012*, Bologna, Italy

2011
Galleria Vistamare, *Artissima 16*, Turin, Italy

PROGETTI SPECIALI / SPECIAL PROJECTS

2007
C.I.M. Centro d'Igiene Mentale, *Auditorium Parco della Musica*, Rome, Italy

CONFERENZE E SEMINARI / LECTURES AND TALKS

2013
TransFormAktion, *Kulturhaus III&70*, Hamburg, Germany
Eau d'Etoile, *Teatro Studio Keiros*, Rome, Italy
Scienza e Coscienza, *Teatro Studio Keiros*, Rome, Italy

2011
Age of Time. Edge of Space, *12. Rendez-Vous mit Kunst*, Berlin, Germany

2005
Four Windows for a Project, *Temple University*, Rome, Italy
The Phenomenology of Mathematical Beauty, *Baruchello Foundation*, Rome, Italy

COLLEZIONI / COLLECTIONS

smART Collection, *smART polo per l'arte*, Rome, Italy
Aleteia Collection, *Aleteia Communication*, Rome, Italy
Artist's Corner Collection, *Auditorium Parco della Musica*, Rome, Italy
Collection of the Cabinet des Estampes, *MAMCO*, Geneva, Switzerland
MFA Collection, *Villa Madama, Istituto Mario Toscano*, Rome, Italy
Austrian Cultural Forum Collection, *Austrian Cultural Institute*, Rome, Italy

STANZA DEGLI UNIVERSI / HALL OF UNIVERSES

25 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Multiverse #10" | 2012, Berlin | 98 x 119 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Silvia Iorio.

26 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Eyfyeverse #3" | 2013, Rome | 113 x 230 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

28 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Macroverse #1" | 2012, Rome | 200 x 100 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

30 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Macroverse #2" | 2012, Rome | 200 x 100 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

32 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Multiverse #11" | 2013, Rome | 113 x 167 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

33 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Universe #94" | 2012, Rome | 40 x 50 x 2 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Alessandro Vasari.

34 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Universe #81" | 2012, Rome | 40 x 50 x 2 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Silvia Iorio.

35 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Multiverse #12" | 2013, Rome | 113 x 167 x 3 cm | Watercolour, Paper, Leds, Batteries, Electrical Cables, Polished Silver Aluminium Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

STANZA DELLE LACRIME / CABINET OF TEARS

37-47 SILVIA IORIO | *Odysseia* | Sequence from "Dakryverse #1" to "Dakryverse #22" | 2013, Rome | Diameter 11,3 cm x Depth 1,5 cm | Watercolour, Paper, Tears, Fluorescence, Chromed Silver Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

STANZA DEI CODICI / ROOM OF CODES

49 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Astral Dice" | 2013, Rome | Variable Dimensions | Meteorites, Silk, Chromed Silver Iron Base | Signed | Photo: Giorgio Benni.

50 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #1" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

51 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #2" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

52 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #3" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

53 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #4" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

INDICE / INDEX

54 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #5" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

55 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #6" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

56 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #8" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.

57 SILVIA IORIO | *Odysseia* | "Codex #13" | 2013, Rome | 50 x 50 x 3 cm | Crayons, Pastels, Lead Pencils, Paper, Bronzed Iron Frame | Signed | Photo: Giorgio Benni.



Meteorite | Found in Umbria, Italy | Formerly: the Artist's Collection | Since 2013: Private Collection.

Stampa / Printed by
Litografia Bruni

Stampato su Carta / Printed on Paper
Fedrigoni *Symbol Tatami* 150g

Roma
Novembre / November
2013



Piazza Crati, 6/7 - 00199 Roma - www.smartroma.org


smART
polo per l'arte